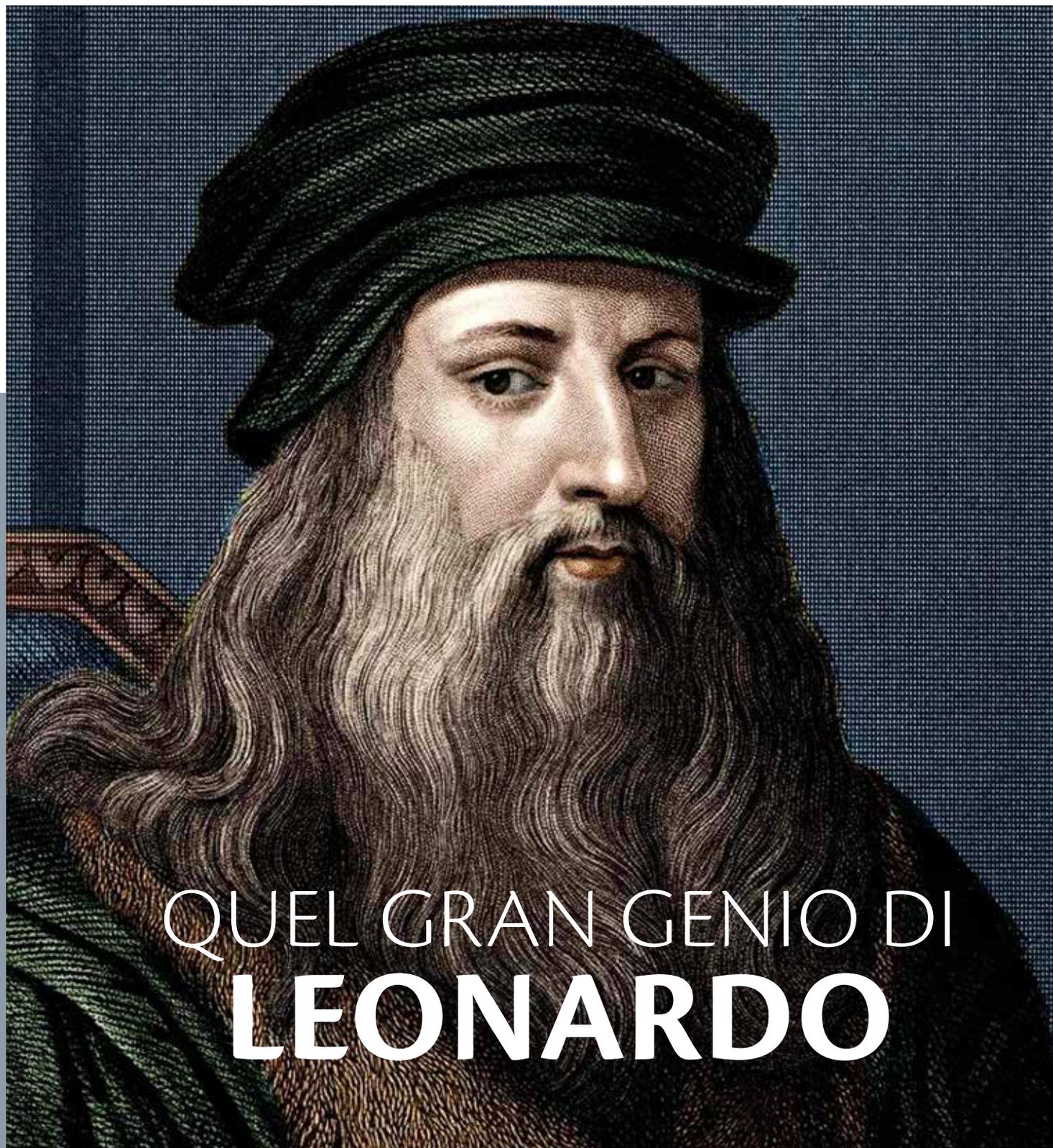


LA Rivista

Anno 110 - n. 03 - Marzo 2019



QUEL GRAN GENIO DI
LEONARDO



Gennaro Giliberti di BuyWine
responsabile produzione e promozioni
agricole Regione Toscana

Autore
Rocco Lettieri

BuyWine PrimAnteprima Wine Lovers 2019

BuyWine è la più grande iniziativa commerciale per il settore vitivinicolo in Toscana. Nei giorni 8 e 9 febbraio 2019 i vini toscani sono stati i protagonisti nella 9a edizione, un appuntamento di riferimento con importatori da tutto il mondo (190 nella passata edizione).

BuyWine si conferma modello vincente, lo certifica il report dell'Università di Pisa. La più importante iniziativa commerciale per il settore vitivinicolo in Toscana, promossa dalla Regione in collaborazione con PromoFirenze. Analizzando una serie di dati raccolti a partire dalle edizioni 2016 e 2017 fino al gennaio 2019, è stato possibile studiare l'architettura di BuyWine come strumento a servizio delle imprese vitivinicole toscane alla ricerca di nuovi mercati. Il successo del format è racchiuso in gran parte nella piattaforma che genera le agende di buyer e seller grazie ad un sistema di match-making che incrocia i loro rispettivi profili.

Grazie ai *perfect match* totalizzati nell'edizione 2016, il 52% del campione ha dichiarato di aver aumentato il volume medio annuo delle vendite grazie a questo evento. Per quanto riguarda l'export, quasi la metà del campione dichiara di averne rafforzato il volume con percentuali dal 10% al 25%. Sempre grazie a BuyWine circa il 57% dei produttori intervistati hanno dichiarato di aver avuto modo di entrare in mercati come Canada, Russia, Olanda, Danimarca, Singapore, Cina, Svezia, Brasile e Finlandia. Un elemento molto importante riguarda i prezzi riscontrati grazie alla corrispondenza negli incontri. Sempre grazie ai *perfect*

match il 45% degli intervistati ha dichiarato di aver ricevuto proposte di acquisto da parte dei buyer a prezzi in media più convenienti, mentre il 38% ha osservato un incremento nei prezzi non superiore al 10%. Infine, il 35% degli intervistati ha dichiarato di aver sviluppato rapporti commerciali più stabili.

In questa edizione, BuyWine ha visto sfilare 200 buyer da tutto il mondo, nella più importante vetrina B2B dei vini a denominazione della Toscana, che mette in contatto domanda e offerta. Si è, infatti, registrato una crescita del 6% di buyer internazionali rispetto all'edizione precedente (200 ammessi su 309 candidature ricevute) con un totale di 44 Paesi rappresentati di cui 23 di *short distance* e 21 di *long distance*. Tra le maggiori delegazioni che hanno varcate le porte della Fortezza con la loro presenza: Usa, Canada, Cina, Corea del Sud, Giappone, Germania. Interessante il dato di rinnovamento del 64% rispetto al 2018, determinato anche dal nutrito gruppo di Paesi che sono stati presenti all'evento per la prima volta: Albania, Slovenia, Spagna, Argentina, Cile, Filippine, Macao, India, Malesia. Numeri positivi anche sul fronte dei seller: sono state infatti 215 le aziende vitivinicole del territorio presenti a BuyWine 2019, selezionate tramite bando della Regione Toscana. Di queste, 80 con la certificazione biologica o biodinamica, il 37% del totale con una crescita del 5% rispetto all'edizione dello scorso anno, a dimostrazione di un'attenzione sempre più marcata verso i temi ambientali e salutistici.

Autore
Rocco Lettieri

PrimAnteprima: tutti i dati del vino toscano

Il valore generato della filiera dei vini DOP e IGP toscani è stimato nell'ordine di un miliardo di euro, pari all' 11% del valore nazionale che è di 8,3 miliardi. Inoltre, a conferma del prestigio del marchio *made in Tuscany*, la metà della produzione regionale certificata prende la via dei mercati esteri, rappresentando circa il 20% dell'export di vini DOP fermi nazionali.

Questi sono alcuni dei dati presentati da ISMEA sabato 9 febbraio in Fortezza da Basso a Firenze in occasione di *PrimAnteprima*, l'evento che ha inaugurato la Settimana delle Anteprime 2019, promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con PromoFirenze, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Firenze.

Dallo studio ISMEA, realizzato per conto della Regione Toscana, risulta che 800.000 ettolitri di DOP della regione, trovano spazio sui mercati internazionali, in un rapporto fino a oggi piuttosto stabile tra paesi extra UE (57%) e paesi UE (43%). Questo anche grazie alle campagne di promozione OCM dirette a sostenere i mercati nei paesi extra UE. Infatti, a fronte di uno stanziamento di quasi 11,5 milioni di euro di fondi europei per il 2018/19 è stato possibile sostenere il finanziamento di 38 progetti di promozione. Campagne di questo tipo si svolgono da una decina di anni e ora stanno dando pienamente i loro frutti.

Quali sono i paesi maggiori importatori di vino toscano? Stati Uniti e Germania si confermano, sebbene con alcune note negative, le principali mete di destinazione del mercato delle DOP totalizzando il 50% sia a volume che a valore.



Cresce il ruolo dell'estremo Oriente, a partire dalla Cina. Buone performance anche da Russia e Paesi dell'Est come Repubblica Ceca, Ucraina e Polonia. Positivo il trend dell'export verso Brasile, Messico, Australia e Nuova Zelanda.

La produzione regionale, che nel 2018 ha raggiunto un totale di 2,4 milioni di ettolitri (+44% sul 2017), vede premiata la qualità rispetto alla quantità. Positivo il trend degli ultimi tre anni nel mercato interno, in particolare nel 2018, per le vendite nei format della grande distribuzione, per i vini toscani di qualità si è registrato una crescita sia in volume che a valore. Anche l'analisi dei listini alla produzione conferma il buon posizionamento dei vini toscani sul mercato, con aumenti medi particolarmente consistenti dal 2010 ad oggi.

Nasce il Consorzio I Love PT Wine

Tra le novità di quest'anno va segnalato il progetto pistoiese *I Love PT Wine*, l'associazione di aziende agricole che vuole portare in alto il vino pistoiese. Una missione nata nel 2017 e che vuole puntare a dare alla città di Pistoia e alla sua provincia un motivo in più per essere visitata. Il Sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi si è detto soddisfatto dell'iniziativa, che può certamente essere "amalgamata" bene con la promozione turistica della città e delle zone limitrofe. Le aziende che fanno parte del progetto sono: Fattoria Casalbosco (Montale), Fattoria Betti (Quarrata), Azienda agricola Marini (Pistoia), La Greggia (Quarrata), Rubattorno vini (Quarrata) e Le Poggia (Serravalle Pistoiese). Il progetto è sempre aperto a nuovi membri che abbiano voglia di

fare sinergia per far conoscere il proprio operato. *Dopo anni passati all'ombra dei più famosi vicini di casa, il vino della provincia di Pistoia si appresta così a dire la sua nell'ambito della produzione enologica toscana.*

L'intento è far conoscere il gusto e la raffinatezza dei propri vini. Storia millenaria che si unisce ad un terroir pronto ad essere sdoganato e unito al pacchetto turistico toscano. Un passato ricco di cultura da riscoprire unitamente alle tradizioni enogastronomiche, dalle montagne innevate con note stazioni sciistiche alle colline incantevoli con i borghi antichi dotati di bagagli leggendari, alla fertile pianura.

La mia degustazione personale

PrimAnteprima è naturalmente anche l'occasione per degustare. Personalmente incontro in primis i produttori aderenti al **Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana con oltre 40 Aziende e con altrettanti vini**, per raccontare la Maremma vitivinicola, realtà in continua crescita che si sta affermando come una Toscana "alternativa" del vino, il cui territorio gode di caratteristiche uniche: dall'ampia varietà delle proposte alla natura incontaminata, che la viticoltura tende sempre più a tutelare.

Il **Consorzio Tutela Vini della Maremma Toscana** nasce nel 2014 e conta oggi **312 aziende** associate che vinificano le proprie uve e imbottigliano i propri vini, per un totale di **oltre 5,7 milioni di bottiglie** prodotte all'anno. Il Consorzio opera nell'intera provincia di Grosseto, una vasta area nel sud della Toscana che si estende dalle pendici del Monte Amiata e raggiunge la costa maremmana e l'Argentario fino all'isola del Giglio. Ai vitigni autoctoni - *Ciliegiolo, Canaiolo nero, Alicante, Sangiovese, Pugnitello, Aleatico, Vermentino, Trebbiano, Ansonica, Malvasia, Grechetto* -, si sono affiancate varietà internazionali come *Cabernet Sauvignon, Cabernet franc, Merlot, Syrah, Viognier, Sauvignon, Chardonnay e Petit Verdot*. Lo scopo della DOC Maremma Toscana è oggi quello di valorizzare le diversità di questo sorprendente territorio, ampliando gli orizzonti del gusto toscano attraverso la varietà e la qualità dei suoi vini. In presentazione: 6 bianchi, 2 rosati e 33 rossi. Tra le novità da segnalare i vini DOC Maremma dei produttori: Belguardo; Capua Winery; Le Mortelle; Mantellassi; Fertuna; Morisfarms; Nittardi; Rigoloccio; Rocca di Frassinello; Montemassi; Val delle Rose Cecchi e per un Brut Vermentino Maremma Toscana Spumante DOC, il San Rabano dei Vignaioli del Morellino di Scansano.

Una visita veloce allo stand del Consorzio del Vino Orcia (presentato con il logo: *Orcia, il vino più bello del mondo*), consente di incontrare 30 etichette di 13 aziende per presentare e raccontare l'artigianalità di un vino legato indissolubilmente alle bellezze paesaggistiche del territorio

di produzione, Patrimonio Unesco dal 2004 e proprio per questo definito *il vino più bello del mondo*. Orcia Doc è una denominazione che nasce nel febbraio del 2000 ed è distribuita in dodici comuni a sud di Siena (Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, San Quirico d'Orcia, Trequanda, parte dei territori di Abbazia San Salvatore, Chianciano Terme, Montalcino, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Torrita di Siena). Il disciplinare di produzione prevede la tipologia "Orcia" (uve rosse con almeno il 60% di Sangiovese), l'"Orcia Sangiovese" (con almeno il 90% di Sangiovese) entrambe anche con la menzione Riserva in base a un prolungato invecchiamento (rispettivamente 24 e 30 mesi tra botte di legno e bottiglia). Fanno inoltre parte della Doc il bianco, il rosato e il Vin Santo. A oggi sono 153 gli ettari di vigneti dichiarati su un totale potenziale di 400 ettari. La produzione media annua si attesta intorno alle 240 mila bottiglie realizzate dalle circa 60 cantine nel territorio di cui oltre 40 associate nel Consorzio.

Vini a me già conosciuti, per aver operato per 8 anni a Castiglione d'Orcia, e che pertanto non ho volutamente degustato.

PrimAnteprima è il naturale preludio alla lunga settimana delle *Anteprime di Toscana* (sempre nella Fortezza da Basso) con l'entrata nel vivo delle due principali denominazioni della Regione: il Chianti DOCG, con le sette sottodenominazioni, che ha presentato l'ultima annata, la 2018, insieme alla 2017 e alla Riserva 2016, proprio come l'altra denominazione, il Morellino di Scansano DOCG, la denominazione del Sud della Toscana, presente con 37 etichette.

Di queste riferirò sul prossimo numero della *Rivista*.

